

Porciorasco, 12 giugno 2011 – Relazione di Sergio Gabrovec

- Sono veramente lieto per questa giornata dedicata interamente al paese di Porciorasco. Il sindaco di Varese Ligure, Michela Marcone, e il presidente della provincia della Spezia, Marino Fiasella, hanno ben spiegato il significato culturale di questa iniziativa tesa a rivitalizzare il paese di Porciorasco.
- Ringrazio a nome della comunità parrocchiale di Varese Ligure e dell'associazione ButoCultur@ tutti gli intervenuti. Ringrazio i relatori che mi hanno preceduto per le lusinghiere parole che hanno pronunciato in merito al libro sul paese.
- Abbiamo partecipato alla Santa Messa concelebrata da don Augusto e da don Mario in questa splendida chiesa che può ospitare almeno 400 persone ed è stata realizzata con enormi sacrifici all'inizio dell'Ottocento, quando il paese contava solo un centinaio di persone. Il vescovo di Chiavari, mons. Amedeo Casabona, nel 1919 scriveva che questa chiesa è una delle più belle del vicariato, con i confessionali, il coro e gli arredi degni di una cattedrale. Possiamo ammirare l'esposizione di alcuni dei paramenti sacerdotali di cui è dotata la chiesa, alcuni risalenti al Settecento. Certo, la presenza della famiglia dominante dei De Paoli contribuì sensibilmente alla ricchezza della chiesa e a rendere particolare la vita degli abitanti di questo paese impegnati in gran parte nelle attività sviluppate da tale famiglia.
- Questi sono alcuni dei tanti aspetti che rendono singolare la storia di Porciorasco e della sua parrocchia nel contesto dei paesi dell'Alta Val di Vara.
- Assieme agli amici di ButoCultur@ stiamo effettuando un percorso per approfondire la conoscenza del nostro territorio. La pubblicazione del libro su Porciorasco si pone in linea coi precedenti lavori. Come ha rilevato anche il senatore Egidio Banti, il nostro è un vero percorso che ricalca il tragitto dell'antica strada del sale, esistente già nel periodo romano, che congiungeva la riviera alla pianura padana, transitando in questa zona. E' questo il terzo paese su cui si è accentrata la nostra attenzione, dopo Buto e Teviggio, ora Porciorasco.
- Un paese oggi privo di residenti nel suo nucleo centrale ma con un fortissimo legame tra chi ora è distante, costretto dalla ricerca del lavoro e gli antenati, che vissero vicende per tanti versi straordinarie. Prova ne sia la richiesta proveniente dalle varie località di pubblicare le foto delle vecchie famiglie di Gaspagin, Capriola, Pelati, Piano, Campore e Suie. E proprio il ricordo dei loro avi, che ebbero –come tutti gli abitanti dei paesini che circondano il monte Gottero- un'esistenza colma di rischi e di sacrifici, aiuta le nuove generazioni a ritrovare i valori antichi.

- La popolazione del paese, a volte rimproverata dai parroci perché un poco disordinata e tenace nelle proprie idee, “non del tutto esatte” come rilevò don Gagliardi nel 1912, tuttavia mai segnata da “gravi mali”, raggiunse il suo massimo nel 1854 (132 persone) per poi inesorabilmente calare.
- Lascio alla lettura del libro (oltre 300 pagine) il piacere della scoperta dell'affascinante storia del paese, della famiglia dei De Paoli e dei loro eredi, i Gotelli e in particolare dell'on. Angela che tanto fu legata a Porciorasco.
- I relatori che mi hanno preceduto hanno approfondito alcuni aspetti della storia del paese. Il sindaco di Maissana, senator Egidio Banti, nel corso della presentazione del libro su Teviggio aveva auspicato la nascita di una biblioteca del Gottero. Mi sento in grado di annunciarne la crescita. Con i libri dei tre paesini che sorgono alle pendici di questo monte e con quello recentemente pubblicato sulle antiche ricette stiamo perseguendo questo obiettivo. Il sindaco di Rocchetta Vara, prof. Riccardo Barotti, a sua volta ha posto in risalto l'importanza dello studio della storia locale, troppo trascurata in questo territorio.
- I registri sono una fonte fondamentale per questo tipo di ricerche. Purtroppo parte dei registri della parrocchia San Michele Arcangelo non sono stati rinvenuti, ma altre fonti hanno consentito la ricostruzione degli eventi che nei secoli hanno caratterizzato il paese. Un breve accenno a queste fonti che coincidono con la storia religiosa del paese. Per gli eventi sino al 1519 ho attinto informazioni dall'archivio dell'antica diocesi che è situato presso la Biblioteca Niccolò V di Sarzana; per il periodo dal 1519 al 1892 ha fornito importanti notizie l'Archivio storico della diocesi di Genova; poi l'archivio della diocesi di Chiavari che ha governato la parrocchia dal 1892 e sino al 1959, quando passò sotto la diocesi della Spezia. Nel 1986 la parrocchia è stata cancellata e la chiesa dedicata a San Michele Arcangelo fa ora parte della parrocchia San Giovanni Battista di Varese Ligure. Altra fonte importante per la ricostruzione storica è stato l'Archivio di Stato della Spezia, dove è depositato l'archivio storico del comune di Varese.
- Per quanto concerne la storia della famiglia De Paoli si sono attinte informazioni dall'archivio De Paoli che è in parte conservato presso il museo contadino di Cassego e dall'archivio della famiglia Gotelli di Albareto.
- Abbiamo ascoltato la relazione di Piero Donati sulla bellissima statua in legno della Madonna di Lavasina, testimonianza dei legami che potrebbero esserci stati tra i De Paoli di Porciorasco e i Paoli della Corsica. Oggi, anche col contributo del restauratore Silvestri di Genova, che ne ha curato l'imballo, e di Gianfranco Righetti di San Pietro Vara, che si è occupato del trasporto, è stato possibile realizzare il sogno di riportare la statua nella sede dove era rimasta per 250 anni e proprio nella giornata in cui era venerata (2°

domenica di giugno per tutto il XX secolo, in precedenza 1° domenica di luglio).

- Sull'incredibile storia dei De Paoli, famiglia dominante nel paese, che creò un'azienda agricolo-commerciale-artigianale, unica in questo territorio e sulla famiglia Gotelli che ne ha ereditato il palazzo, rimando alla parte del libro che tratta questo argomento.
- Domenico Gotelli, nipote di una prestigiosa figura di questa famiglia originaria di Teviggio, l'onorevole professoressa Angela, una delle prime donne a essere elette deputato e membro della Costituente, ha tratteggiato le doti umane e politiche della zia. Un grazie alla famiglia Gotelli di Albareto che oggi consente la visita del "palazzo". Un ringraziamento anche alle crocerossine che sono presenti per onorare l'on. Angela Gotelli che partecipò alla seconda guerra mondiale militando nelle fila della Croce Rossa.
- E' per me doveroso citare alcune delle persone che hanno collaborato alla stesura del libro, chi aiutandomi nella ricerca documentale, chi nelle traduzioni, chi nel reperimento delle foto del paese e degli abitanti: Leandro De Mattei, Carlo De Vincenzi, la famiglia Gotelli, Ilaria, don Sandro Lagomarsini, l'avv. Mario Massucco, Adriana e Albino Pezzi di Teviggio.
- Ma il ringraziamento dell'intera comunità degli amici di Porciorasco deve soprattutto andare alla maestra Linda Merciarì, membro attivo della comunità parrocchiale di Varese, che ha insegnato anche in questo paese, ispiratrice del lavoro, che poi ha seguito e stimolato nel suo evolvere con costante ed entusiasta impegno. Ringraziamo anche don Augusto Zolesi, parroco di Varese Ligure e don Mario Perinetti, parroco dei vicini paesi di Buto, Teviggio e Caranza che hanno costantemente seguito la crescita del testo.
- Altrettanto doveroso è ricordare gli altri che hanno reso possibile questa giornata. Persone che hanno preparato la visita del palazzo, sistemato la chiesa, esposto i piviali, organizzato i posteggi, curato il rinfresco, stampato i manifesti, gli inviti, i fascicoli che vi saranno consegnati e adempiuto alle altre mille incombenze necessarie in queste occasioni. Oltre alle persone già citate che hanno collaborato alla preparazione del libro, ricordo Luciana Basso, Ivano Biasotti e Silvia Gozzi, Oscar Calisto e Laura Bertellini, Sandro Ghiorzo, Giuseppe Ottoboni, Maurizio e Manuela Pietronave, Mauro e Sandra Pietronave.
- Un ringraziamento all'associazione Ambiente Vivo, al gruppo di facebook "Salviamo Porciorasco" e al suo fondatore, il compianto Maurizio Camicia, al Comitato funghi dell'Alta Val di Vara presieduto da Pino Gotelli, alle comunità dei paesi di Buto e di Teviggio, al Comune di Varese Ligure che ha provveduto alla parziale pulizia della strada e ha messo a disposizione la navetta.

- Un grazie per l'assistenza e l'ospitalità deve poi andare alla famiglia di Aldo Emanuelli, figlio di Rina Rossi, la "sentinella di Porciorasco", l'ultima abitante del nucleo centrale, la cui famiglia risultava risiedere nel paese già nel '500.
- Molti hanno sostenuto, assieme alla comunità parrocchiale di Varese, le spese per la stampa del libro. Ricordo che le offerte che si riceveranno per il libro sono interamente destinate alla manutenzione (urgente è l'intervento sul tetto) e al recupero delle opere d'arte di questa chiesa.

Ora concludo. Tutti noi, persone, gruppi ed enti abbiamo collaborato per la realizzazione di questo evento senza alcun interesse economico, anzi sostenendo personalmente costi, spinti solo dall'amore per la nostra terra e dal sogno che dal nostro impegno possa derivare un futuro per questo splendido paese.

Il nostro impegno e la presenza, oggi, di tanti amici, che ringrazio ancora, sono la migliore garanzia che ciò possa avvenire.